

AUTOSTRADA

Il coordinamento NO A31 che riunisce decine di associazioni presenta oggi le osservazioni critiche alla delibera che "apre" al collegamento fra Trentino e Veneto

Una campagna per far uscire dall'ambiguità la giunta, con Fugatti che la rilancia e l'assessore Tonina che frena «Scellerato passaggio per mantenere in vita il progetto»

No Valdastico, scatta la mobilitazione

Al via la raccolta di firme contro la variante al Pup

Scatta la mobilitazione pubblica per fermare il completamento autostradale Valdastico Nord - A31. Oggi, il Coordinamento NO Valdastico Nord - A31 presenterà pubblicamente le osservazioni contro la proposta di Variante Pup relativa al corridoio di accesso Est. La Variante in questione, assunta con delibera dalla giunta Fugatti il 25 giugno scorso, è quella che "apre" alla possibilità di realizzare la contestata autostrada, da decenni rimasta solo su carta.

È una classica delibera che salva la faccia di tutti. Al presidente della Provincia, **Maurizio Fugatti**, che sul completamento trentino della A31 ha costruito consenso in campagna elettorale nel 2018 e che può ora dire di avere fatto il passaggio formale, con l'adeguamento del Piano urbanistico provinciale. Al suo vice, l'assessore all'ambiente e all'urbanistica, **Mario Tonina**, critico sulla realizzazione dell'opera, che nel giorno di approvazione della variante sul "corridoio est", si è affrettato a dire: «La Provincia non è titolare di alcuna opera, né ha alcun obbligo giuridico pressante». Tonina ha pure spiegato (*l'Adige* del 27 giugno, ndr) che «la delibera pensa al Trentino del futuro. Non riguarda quindi direttamente l'eventuale percorso del collegamento autostradale previsto da tempo fra il Trentino e il Veneto e non

contiene elementi di natura progettuale». Ha ragione Tonina, o ha ragione Fugatti che va ripetendo «Questa giunta provinciale non ha mai avuto ambiguità sul completamento della Valdastico?»

Le dichiarazioni al vertice della Provincia non fanno chiarezza, ed in questo quadro oggettivamente ambiguo, il Coordinamento NO Valdastico passa all'azione, chiedendo ai cittadini di sottoscrivere le osservazioni critiche alla delibera relativa al documento preliminare di variante al Pup. «Siamo di fronte all'ennesimo scellerato passaggio in cui unico scopo è mantenere in vita un progetto fuori da ogni logica e fuori da ogni prospettiva di miglioramento della qualità delle vite dei trentini» sostiene il coordinamento. L'iniziativa, che invita i cittadini a firmare le osservazioni per «far sentire forte e chiara ancora una volta la loro voce per dire che un futuro più eco sostenibile e più equo non può realizzarsi senza l'abbandono di vecchie e disastrose pratiche di degrado ambientale», serve anche ad uscire dalla ambiguità di cui sopra. «Nonostante dall'insediamento della nuova amministrazione provinciale e fino ai giorni scorsi, non ultima la questione delle penali, si siano succedute dichiarazioni spesso contraddittorie, tutte caratterizzate dall'assoluta man-



L'uscita di Piovene Rocchette del tratto veneto della autostrada della Valdastico - A31

canza di oggettivi dati tecnici, l'attuale giunta non vuole abbandonare e continua a "far perdere tempo" ai cittadini trentini» sostiene il coordinamento NO Valdastico. Perché, invece, «la perdita di tempo consiste nel fatto che, analizzando i corposi allegati alla delibera, si arriva alla fine a scoprire che, in realtà, ancora una volta, il cittadino non è in grado di capire di cosa si stia realmente parlando». L'ambiguità quindi rimane intatta: «La delibera si guarda bene dal chiarire se il citato corridoio Est si

riferisca ad un'autostrada (termine mai menzionato), ad un allargamento di eventuali vie di collegamento già esistenti, se si tratti di interconnettere il Veneto sbucando a nord di Trento, nel mezzo o a sud». Il coordinamento NO Valdastico, che oggi presenta le osservazioni alla variante al Pup, rappresenta decine di associazioni provinciali contrarie al nuovo cemento autostradale ed è consapevole di non essere solo: «Tutti i comuni più grandi del Trentino, rappresentanti di 215 mila citta-

dine e cittadini, attraverso le proprie delibere hanno già detto NO alla A31 senza se e senza ma, in qualsiasi forma». Le osservazioni, contestando l'impianto delle delibere, entrano nel merito di tutti i fronti critici del progetto di collegamento autostradale: idrogeologico, paesaggistico, faunistico, di consumo di suolo e di degrado ambientale. Uno scenario che contrasta con le direttive della Comunità europea e la stessa Agenda ambientale 2030 della Provincia portata avanti da Tonina. **Do. S.**